

## Como

## Treno deraglia a bassa velocità: tanta paura ma nessun ferito

**COMO** La corsa del treno regionale 10783 si ferma, all'improvviso, a Camerlata. Senza raggiungere la stazione. Per un incidente. Le ultime due carrozze e il locomotore di coda sono deragliate.

Sono le 17.20. Dai primi accertamenti a causare l'incidente sarebbe stato un guasto al semiasse di uno dei vagoni. Sul treno, partito da Chiasso e diretto a Milano, a quell'ora viaggiavano una cinquantina di passeggeri di cui nessuno è rimasto ferito. Tutte le persone, infatti, dopo i primi minuti di paura, hanno raggiunto con un pullman sostitutivo adibito per l'occasione la stazione di Cantù.

Il convoglio, nonostante sia fuoriuscito dalle rotaie ha evitato il ribaltamento perché, come sottolineato dall'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato, non si è trattato di un deragliamento vero e proprio bensì di uno «svio».

La linea è rimasta interrotta tra Albate e Como San Giovanni e la circolazione tra Milano e Chiasso è stata deviata sulla tratta del Monte Olimpino 2, scavalcando così la stazione di Como raggiungibile con un servizio sostitutivo di autobus tra Cantù e Como.

Mentre il secondo binario verrà riaperto solo dopo che saranno stati effettuati tutti gli accertamenti tecnici volti a stabilire le dinamiche dell'incidente.



Il treno diretto a Milano deragliato ieri. Foto di Carlo Pozzoni/Ansa

## Vittoria elettorale larghissima di Unione degli studenti e di Sinistra Giovanile per il Consiglio Nazionale, An e Forza Italia in briciole Università, gli studenti votano a sinistra

Chiara Martelli

**ROMA** Gli studenti tornano a votare a sinistra. Con più di 45 mila voti (quasi la metà delle schede finite nelle urne accademiche) l'Unione degli Universitari e la Sinistra studentesca ha vinto le elezioni per il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, attestandosi come prima lista del Belpaese. Nonch  conquistando tre collegi su quattro nelle aree del Nord-Est, del Centro e del Sud. Ma lo spoglio - come alcuni scrupolosi tendono ad evidenziare - non si è ancora concluso. Nei seggi, però, sono rimaste poche briciole che non potranno di certo modificare, se non lievemente, lo stato dei fatti.

I giovani esultano. «Le elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, ci riconsegnano un quadro politico molto chiaro. - afferma in una nota Alessandro An-

ceschi, responsabile Nazionale Università della Sinistra Giovanile - Con questo voto gli studenti hanno voluto dimostrare tutta la loro opposizione al governo e bocciare le politiche del ministro Moratti evidentemente indirizzate alla continua dequalificazione del nostro sistema universitario. Allo stesso modo sono state punite quelle organizzazioni giovanili che con fare acritico hanno difeso e stanno ancora difendendo la politica suicida dell'istruzione contemporanea. Da Alleanza Nazionale a Forza Italia».

Infatti, stando alle attuali proiezioni, le destre avrebbero registrato un vero e proprio tracollo. Verticale. Le liste collegate al partito del premier e a quello del suo vice, ovvero Forza Italia e Alleanza Nazionale, non sono riuscite ad ottenere più di 20 mila consensi. Una disfatta palese, che percorre l'Italia intera. Da Nord a Sud. E nemmeno a dire che sia andata meglio Comunione e Liberazione. L'incontrastata prima

forza politica degli atenei nazionali (nell'ultimo spoglio del 2000) questa volta ha dovuto chinare la testa e accontentarsi di un secondo piazzamento.

Visi soddisfatti si aggirano tra le stanze della segreteria nazionale dei Ds, dove Andrea Ranieri, responsabile del dipartimento Sapere Formazione e cultura della Quercia e Paolo Nerozzi, della Cgil, commentano a caldo il risultato dello scrutinio. Scrutinio che ha visto primato della sinistra perfino nella roccaforte lombarda entrata di soppiatto al fianco delle storiche "rosse" Emilia Romagna e Toscana. «Questi dati sono una grande vittoria democratica contro i tentativi e i provvedimenti del governo che vogliono ridurre e impoverire, culturalmente e finanziariamente, il sistema delle università e della ricerca. - affermano all'unisono Ranieri e Nerozzi - Questo successo premia la lista che ha raccolto per la prima volta tutte le forze della sinistra

studentesca e delle esperienze sindacali nelle università che si battono per il riconoscimento della piena cittadinanza degli studenti, per il diritto allo studio, lo sviluppo dei servizi e per gli interventi che consentono l'eliminazione di tutte le barriere, economico-sociali e culturali che ostacolano l'accesso dei giovani all'università».

Ma come si sa in ogni «guerra» ci sono vincitori e vinti. E qualcuno è costretto a leccarsi le ferite. «Potevamo andare meglio - sostiene Luciano Cavaliere, responsabile di Progetto Ateneo libero, il movimento che strizza l'occhio alla maggioranza al governo - Ma ancora non è finita, mancano parecchi dati. Non nego però che ce lo aspettavamo». L'ultima parola torna in bocca ai festeggiati che, reduci dal successo unitario, si augurano che «il sistema universitario italiano si integri con quello europeo e che apra nuovi spazi alla partecipazione democratica».

# Quindici milioni e i rifiuti vanno in Germania

Stanziamiento del governo, superpoteri al commissario Catenacci. Bassolino: «Troppi irresponsabili in giro»

Maria Zegarelli

**ROMA** Quindici milioni di euro e poteri straordinari al commissario governativo per l'emergenza rifiuti in Campania: è questa la ricetta del governo per arginare la situazione nell'immediato (70 tonnellate di rifiuti parcheggiate nelle vie) e trovare soluzioni per il futuro. Corrado Catenacci, dunque, potrà requisire terreni «se gli organi collegiali non saranno in grado di individuare i siti», aprire siti di stoccaggio, rivedere se necessario i contratti, trovare soluzioni, avvalendosi di un comitato tecnico-scientifico «di altissima qualità e competenza», ma tutto con grande partecipazione degli enti locali, perché «non abbiamo atteggiamenti dittatoriali o egemonici», come ha assicurato il Capo dipartimento della protezione civile Guido Bertolaso, approvato ieri nella regione del sole, del mare e della «munnezza».

**Soluzione ferrovia** Nel comitato che tutto sarà tranne che un «carrozzone», parola di Bertolaso, ci saranno anche funzionari delle forze dell'ordine. L'obiettivo è soltanto uno: «Tornare alla normalità nelle strade entro il periodo pasquale» perché non si può permettere di dare un'immagine sbagliata ai turisti. Ma anche alla gente, a cui bisogna dire «cosa deve accadere fra una settimana, un mese, un anno o dieci anni». L'altra parola d'ordine è «provincializzazione» dei rifiuti, perché «non è giusto che ci siano province con grandi disagi come Caserta e altre che siano una sorta di isola felice. Interverranno su quelle province che non vogliono risolvere i problemi». Molti rifiuti, poi prenderanno il treno di retti verso la Germania e altri paesi esteri, tanto che è «già stato attivato un piano di emergenza della società che per conto delle Ferrovie dello Stato gestisce i trasporti all'estero, già parzialmente attivati».

**Nuovi patti** Intanto per l'immediato sono in corso contatti con le altre regioni, perché «sulla vicenda rifiuti nessuno può tirarsi indietro». Il primo a darsi disponibile è stato Enzo Ghigo, governatore del Piemonte, mentre sono in corso contatti costanti tra Bassolino, Gianni Letta, Catenacci e Bertolaso. Ieri proprio Bassolino ha fatto una precisazione. C'è «munnezza» e



Il sindaco di Napoli Iervolino ed il presidente della Regione Campania Bassolino a Napoli durante lo sciopero generale di ieri. Foto di Ciro Fusco/Ansa

## Brindisi

## Bloccati due camion con rifiuti radioattivi

**BRINDISI** I carabinieri del Noe hanno scoperto nella zona industriale di Brindisi due autocarri con a bordo rifiuti radioattivi: la loro radioattività superava di tre volte i limiti massimi consentiti dalla legge. Gli autocarri trasportavano rifiuti dal Centro Italia al termodistruttore della Termomeccanica tecnica s.p.a.: entrambi sono stati posti sotto sequestro. Gli investigatori sottolineano tuttavia che non si tratta di una situazione di allarme sociale, giacché la radioattività rilevata, benché ampiamente fuori delle norme, diventa nulla già a un metro di distanza. I carabinieri hanno denunciato per il reato di trasporto illecito di rifiuti conta-

minati da radiazioni ionizzanti i due autisti e l'amministratore delegato dell'azienda di trasporto dei rifiuti. Dalle verifiche dei carabinieri è emerso che la Termomeccanica, che opera nella zona industriale di Brindisi per lo smaltimento di rifiuti, è del tutto estranea a questa vicenda. Sono però in corso accertamenti sull'impresa del Centro Italia, dove sono stati appunto prelevati i rifiuti da smaltire nell'inceneritore. Per quanto riguarda il termodistruttore si sta accertando se anche in passato sia stati smaltiti fanghi dello stesso tipo. I camion sottoposti a controlli sono stati numerosi. I carichi di rifiuti sono stati controllati con uno scanner che ne accerta il contenuto con un sensore elettronico: quest'ultimo aveva segnalato un'anomalia e, ad ulteriori controlli, è stato accertata che la radioattività segnalata proveniva dai fanghi. I tecnici dell'Arpa, l'agenzia regionale per la tutela dell'ambiente, hanno compiuto i prelievi di alcuni campioni. Per il momento non si conosce l'origine dei fanghi: si ipotizza che la radioattività possa essere stata prodotta dalla presenza tra i fanghi di alcune sostanze provenienti da laboratori medici.

**A Mondragone, nel feudo di Landolfi (portavoce di An)**

# La destra: non toccateci la consigliera amica del boss

Enrico Fierro

«No, camorra o non camorra, la nostra consigliera comunale non si tocca». Accade a Mondragone, Caserta, aria buona e mozzarelle di bufala che sono le migliori del mondo. Questa è terra del clan La Torre, uno dei più potenti della Campania, qui la maggioranza del Consiglio comunale è di destra e l'uomo più votato è Mario Landolfi, faccia e voce del partito di Gianfranco Fini. Qui è consigliera comunale la signora Maria D'Agostino, classe 1965, donna forte e supervotata alle elezioni del '99, esponente di punta del partito di Silvio Berlusconi. Una vera macinatrice di voti, dicono i suoi amici di Forza Italia. Il 23 febbraio, il prefetto di Caserta manda una accorata lettera al sindaco

della città, Ugo Conte di Forza Italia, chiedendo la «nullità della nomina a consigliere comunale» della signora D'Agostino. Il prefetto è esterrefatto: i parlamentari dell'Antimafia gli hanno raccontato un episodio del passato che riguarda proprio la signora consigliera. È il 1988 e finalmente gli uomini della polizia riescono a mettere le mani sul boss Gaetano Di Lorenzo. Lo trovano in una casa piena d'armi, con lui c'è la signora Maria D'Agostino. Il prefetto vuole saperne di più e scopre che la consigliera berlusconiana ha un curriculum inquietante. «Ventisei ottobre 1993, sentenza della Corte di Appello di Napoli irrevocabile; il 27-4-1994 conferma della sentenza in data 27-9-1988 del

Tribunale di Santa Maria Capua Vetere; condanna a 4 mesi e 15 giorni di reclusione per favoreggiamento personale continuato in concorso, pena sospesa e non menzione. 21-1-2002, sentenza del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere: condanna a 8 mesi di reclusione e 350mila euro di multa per ricettazione, pena sospesa».

Inoltre, il rappresentante del governo sottolinea che proprio la Commissione antimafia gli ha fatto rilevare che «la condanna in data 26-10-1993 si riferirebbe al favoreggiamento della latitanza di soggetti accusati di far parte di una associazione camorristica, ai quali la D'Agostino e altra parente avrebbero assicurato la disponibilità di al-

loggi al cui interno vennero sequestrate armi». Tanto sarebbe bastato al Consiglio comunale per accogliere la richiesta del Prefetto. E invece, il 19 marzo, la maggioranza di centrodestra decide di dire no: al prefetto, alla trasparenza e alla lotta alla camorra. La consigliera resta dov'è: a favore vota il sindaco di Forza Italia, il vice di An e l'intera maggioranza. Il 13 giugno si va di nuovo alle elezioni: questa è l'unica ragione di uno schiaffo al prefetto, rappresentante del governo in terra casertana.

Mondragone è il collegio di Mario Landolfi, il portavoce di Alleanza Nazionale, che ha proposto a tutti i partiti un patto per la legalità in vista delle prossime elezioni ammi-

nistrative. Anche Landolfi è stato preso a pesci in faccia dalla sua maggioranza al Comune di Mondragone. E pensare che in una relazione riservata preparata per la Commissione antimafia, il prefetto aveva sottolineato la pericolosità della camorra nell'area, e i suoi legami con la politica. «A Mondragone - si legge - opera il clan La Torre, autonomo rispetto a quello dei casalesi. Alcuni esponenti del clan si sono trasferiti in Scozia, dove sono titolari di imprese, attraverso le quali riciclano i proventi delle attività illecite». Nella relazione, il prefetto ricordava l'arresto di Mattia Sorrentino, vigilante urbano della città, un doppiolavorista, visto che faceva l'essattore del racket per conto dei La Torre. La

condanna del vigile fu possibile grazie alle denunce di Federico Del Prete, coraggioso sindacalista degli ambulanti, che venne freddato dai killer a Casal Di Principe nel febbraio del 2002.

«Il rifiuto della maggioranza di centrodestra di Mondragone ad accettare l'invito del prefetto a liberarsi della consigliera D'Alessandro, è scandaloso. Uno schiaffo in faccia alla legalità, un'offesa alle istituzioni, un pessimo segnale a quanti si battono per liberare questa realtà dal peso della camorra e dai suoi condizionamenti. La cosa che più mi indigna è l'offesa che viene fatta ad una giovane ragazza di Mondragone che ha avuto il coraggio di denunciare gli autori di un omicidio e che per questo suo atto di coraggio oggi è costretta a vivere sotto protezione». Lorenzo Diana, deputato dei Ds e membro dell'Antimafia è inviperito. «Presenterò una interrogazione urgente a Berlusconi e al ministro Pisanu. Al primo per chiedere come sia possibile che una sua rappresentante abbia un tale curriculum giudiziario, al secondo per chiedergli di difendere il prefetto da un atto di arroganza politica senza precedenti e senza giustificazione alcuna».

Parla Diana e tace il portavoce di An, Mario Landolfi. Lui aveva proposto un patto per la trasparenza e la legalità a tutti i partiti. Nel suo collegio gli hanno fatto una risata in faccia.

GIORNALISMO

## Premio Saint Vincent a Giovanni Giovannini

È Giovanni Giovannini il vincitore del Premio Saint Vincent di Giornalismo, giunto alla 39ª edizione. Giovannini, 85 anni, ex vicedirettore della «Stampa» ed ex presidente della Federazione italiana editori giornali (Fieg), è stato designato per aver «contribuito al prestigio della categoria». Tra i premiati dell'edizione 2004, che riceveranno i diplomi dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi durante una cerimonia che si terrà al Quirinale nei prossimi mesi - Ferruccio De Bortoli e Dino Bofo.

RAVELLO

## Acquistato il suolo per l'Auditorium

È stato siglato un accordo, con la vendita dei terreni all'amministrazione comunale, tra Comune di Ravello e i proprietari dei suoli dove dovrebbe essere edificato l'Auditorium progettato da Oscar Niemeyer. Si è così sciolto uno dei nodi che riguardavano la vicenda della struttura progettata da noto architetto brasiliano per il Comune della costiera amalfitana, al centro, da mesi, di vertenze amministrative e spaccature all'interno del mondo degli ambientalisti. L'accordo alla vigilia dell'udienza del Tar, prevista il primo aprile, che comunque non è rimandata. Rest il ricorso contro la struttura di Italia Nostra.

BANDA DELLA MAGLIANA

## Estradizione Mariotti vinto il primo round

Il giudice della Magistrates Court di Bow Street di Londra, Christopher Patt, ha concesso ieri l'extradizione chiesta dall'Italia di Enrico Mariotti, l'ultimo latitante della cosiddetta banda della Magliana che nel 1977 organizzò il sequestro e il successivo omicidio del duca Massimiliano Grazioli Lante della Rovere. Condannato definitivamente dalla giustizia italiana a 26 anni di carcere per complicità in sequestro di persona ed omicidio, Mariotti - da anni latitante nel Regno Unito - potrà ricorrere in appello all'Alta Corte entro 15 giorni. L'ultima parola spetterà comunque al ministro degli Interni, David Blunkett.